

OTHER CONTRIBUTIONS

**Il Peso dell'Educazione in Italia:
Il Programma Prima dei Bambini
Helen E. Lees, Accademica Indipendente, Italia
(Italian translation from English original by Elisa Massaiu)**

Cosa portano i bambini a scuola nel loro zaino? Mio figlio ha appena iniziato la scuola secondaria nel paese italiano dove abitiamo. Prende una bottiglia d'acqua, uno spuntino, un astuccio, un diario, alcuni strumenti per matematica o tecnologia e i libri di scuola per le lezioni della giornata. Abbastanza normale no?

Data la natura di *Other Education*, ho deciso di scrivere questo pezzo riguardo la situazione ridicola di questo zaino. Mi sono guardata intorno per sentire le opinioni dei genitori sugli zaini di scuola dei bambini. C'è silenzio. Continuano a portare lo zaino a scuola. Abbastanza normale dici? Guardo i bambini del posto che vanno e vengono da scuola portando le loro cose scolastiche su trolley. Ma a chi ci rivolgiamo nel corso dell'educazione dei nostri figli quando la normalità è ridicola?

La mia casa è in collina, a 102 metri sul livello del mare. Il sentiero di casa attraversa la campagna, su un sentiero spesso fangoso e irregolare. Quelle piccole ruote del trolley non fanno per noi e francamente la collina è troppo ripida. Troppo ripida per cosa? Per il suo zaino!

Da quando ha iniziato devo fare una gita giornaliera giù per la collina con la mia macchina a metano (il metano costa in questo momento più del doppio del prezzo della benzina a causa della guerra russa in Ucraina) per prendere uno zaino. Oltre al costo del carburante c'è il mio tempo. Il viaggio di andata e ritorno mi prende 30 minuti durante i quali non posso lavorare per guadagnare.

Noi (lui) abbiamo scelto la scuola del paese proprio per la sua vicinanza e la possibilità di scendere dalla collina a scuola e poi risalire con autonomia. Questa parte del piano educativo sembrava valida. Non pensavo che sarebbe stata vanificata a causa di uno zaino.

Alla fine della giornata non può tornare a casa a piedi con il suo zaino di scuola. Io non posso tornare a casa con il suo zaino di scuola. Mio marito non può tornare a casa con il suo zaino di scuola. Ha letteralmente bisogno di un'auto per trasportarlo al di là della distanza tra le aule. Pesa 8,9 kg di mercoledì, 7,3 kg di martedì e non ho idea di quanto peserebbe giovedì quando ha arte, religione e tecnologia insieme perché questi libri sono spesso un pollice. Immagino circa 9 kg

ma potrebbe essere di più. Mi hanno detto che gli armadietti della scuola arriveranno “presto.” Presto in Italia è molto lontano.

Ho già detto che i genitori devono pagare 320 euro per questi libri? Questo è solo il primo anno. Mi è stato assicurato che un paio di libri durano due anni e non hanno bisogno di essere sostituiti... Nella scuola primaria, ai genitori dei bambini della classe di mio figlio, veniva chiesto regolarmente di fornire carta per fotocopie, carta da cucina e anche una tassa assicurativa di qualche tipo. Non libri. Ma le borse erano molto pesanti. E anche i bambini delle scuole primarie avevano spesso dei trolley.

Torno allo zaino. Quella che segue è un'ipotesi: qualcuno non ha pensato alle spalle dei bambini? L'enorme inconveniente di portare in giro fino a 9 kg di articoli per la scuola da e verso la scuola, non è mai passato per la testa? Hanno fatto un bel pranzo pagato dagli editori di libri di testo? I responsabili del programma scolastico pensano che di più è meglio e che libri di testo spessi e pesanti significhi più voglia di studiare? Che i dispositivi in stile netbook/ipad siano per mammolette?

Quello che segue è un movimento in Italia per le scuole senza zaini perché, chiaramente, altri pensano che questa situazione pesante dei libri sia folle quanto me: <https://www.senzazaino.it/> Questi ragazzi tengono i libri a scuola e la schiena dritta e sana.

In Italia la possibilità per i genitori di lamentarsi o chiedere cambiamenti nella scolarizzazione equivale a zero per quanto ne so. Sono relativamente nuova in questo paese e imparare l'italiano per me è ancora un progetto in corso da perfezionare, quindi non sono completamente consapevole del quadro più completo. So che presto non potrò permettermi il metano per l'auto: i prezzi stanno aumentando così velocemente che non saremo in grado di continuare ad utilizzare per molto l'auto. Quindi i libri restano a casa? Se solo mio figlio potesse seguire l'esempio giusto e abbandonare un sistema non progettato per i corpi umani. In Italia le alternative non sono così comuni, quindi la scuola del paese in qualche modo è ciò che vuole. Come protesta popolare, potrebbe presentarsi presto con fotocopie scelte fornite dalla mamma. Disegnerò una faccina sorridente su ogni pagina.



The Weight of Education in Italy: Curriculum Before Children

Helen E. Lees, Independent Scholar, Italy

What do children take to school in their bag? My son has just started the secondary school in the Italian village where we live. He takes a water bottle, a snack, a pencil case, a diary, some tools for maths or technology and his school books for the day's timetabled lessons. Quite normal you say?

Given the nature of *Other Education* I am moved to write this piece in honour of the ridiculous situation of the bag. I have looked around me to gauge the local views on the children's school bags. There is silence. Yes, they get on with carrying a bag to school. Quite normal you say? I watch the local children going to and from school carrying their school stuff in wheelable trollies. Eh? To whom do we turn in the course of our children's education when the normal is ridiculous?

My house is on a hill, 102 meters above sea level. The path home is through the countryside, up an often muddy, uneven path. Those little trolley wheels aren't for us and frankly the hill is too steep. Too steep for what? His bag.

Since he started I am having to make a daily trip down the hill in my methane car (methane costs right now more than twice the price of petrol due to the Russian war on the Ukraine) to pick up a bag. On top of the cost of fuel there is my time. The round trip takes me 30 mins during which I cannot work to earn.

We (he) choose the village school precisely for its vicinity and his ability to walk down the hill to school and then back up again with independence. This part of the education plan seemed sound. I didn't think it would be ashes because of a bag.

At the end of the day he can't walk home with his school bag. I can't walk home with his school bag. My husband can't walk home with his school bag. It literally needs a car to transport it more than the distance between classrooms. It weighs 8.9kg on a Wednesday, 7.3kg on a Tuesday and I have no idea what it would weigh on Thursday when he has art, religion and technology all together. which are the books an inch thick. I'm guessing around 9kg but it could be more. I'm told school lockers arrive, "soon." Soon in Italy is a long way away.

Did I mention that parents have to pay 320 euros for these books? That's the first year alone. I am assured a couple of books last two years and don't need replacing... In primary school parents of children in my son's class were regularly requested to supply photocopy paper, kitchen roll and an insurance fee of some kind as well. Not books. But the bags were *very* heavy. Primary school children also often had trollies.

Back to the bag. The following is a guess: Someone didn't think about the children's backs? The huge inconvenience of carrying around up to 9kg of school items to and from and around school never crossed their mind? They had a good

lunch paid for by the textbook publishers? Those in charge of the curriculum think more is more and fat thick heavy textbooks spell studiousness? That netbooks/ipad style devices are for sissies?

The following is a movement in Italy for schools without backpacks because, clearly, others think this heavy books situation is as nuts as I do: <https://www.senzazaino.it/> These kids keep their books at school and their spine straight and healthy.

In Italy the ability for parents to complain or request changes in schooling is tantamount to zero as far as I can tell. I'm relatively new to this country and learning Italian for me is still an ongoing project to perfect, so I'm not completely aware of the fuller picture. I do know I can't afford the methane for the car soon: prices are rising so fast we won't be able to justify running the car much. So the books stay at home? If only my son could follow suit and ditch a system not designed for human bodies. In Italy alternatives aren't so common—so the village school somehow is what he wants. As a people's protest he may just turn up soon with choice photocopies supplied by mummy. I'll draw a smiley face on each page.



Author Details

Helen E. Lees is co-editor of *Other Education—the journal of educational alternatives*. She is a writer and artist living in Tuscany. Editor@othereducation.org



This work by Helen E. Lees is licensed under a [Creative Commons Attribution 4.0 Unported](https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/)